

Il premio in busta paga a 2.553 dipendenti su 4.500 totali
Il caso del blocco operatorio ieri al vertice tra azienda e sindacati

In corsia contro il covid i dimenticati del bonus Le verifiche dell'Asl: «Correzioni a ottobre»

IL CASO

Luisa Barberis / SAVONA

Continua a infiammare gli animi in Asl 2 il bonus covid.

«Ci sono ancora fondi a disposizione e siamo disponibili a rivedere ogni singolo caso. Può essere sfuggito qualcosa, ma crediamo che non ci siano grandi sbagli. La Regione ha voluto premiare il duro lavoro del personale in prima linea, noi abbiamo applicato i principi dell'accordo».

È il direttore amministrativo dell'Asl2, Antonella Valeri, a fare chiarezza nel ginepraio dei numeri.

Il premio assegnato a molti, ma non a tutti proprio in virtù dei criteri stabiliti dalla Regione che andavano a premiare gli operatori più esposti al contagio e senza alcuna distinzione tra le mansioni, è stato accreditato a 2.553 dipendenti dell'Asl2 a fronte di 4.500 totali.

Ne sono nate polemiche. Ieri il tema è stato all'ordine del giorno di un incontro tra i vertici Asl, i direttori delle strutture e i sindacati. Tra i beneficiari gioca la parte del leone il cosiddetto "comparto", ossia 2.149 tra infermieri, oss e impiegati con ruoli non apicali, a cui si af-



Antonella Valeri, dirigente Asl

**La dirigente Valeri:
«Potrebbero esserci
stati problemi
di comunicazione»**

**«La Regione ha
scelto un criterio
meritocratico per
assegnare il bonus»**

fiancano 404 dirigenti come medici, biologi, psicologi impegnati nell'emergenza.

In base a una prima verifica, potrebbe essere sfuggita una decina di situazioni. Personale che si è guadagnato in corsia il bonus, ma che non lo ha percepito. Le lamentele per esempio erano sorte dai medici del blocco operatorio di Savona, senza premio come alcuni colleghi della rianimazione di Pietra. I casi verranno verificati.

«I controlli sono già iniziati, martedì ci rivedremo con i sindacati con i quali c'è massima collaborazione – spiega Valeri – ci siamo lasciati da parte un "fondino": se abbiamo dimenticato qualcuno, verteremo il bonus a ottobre. Siamo sereni per il lavoro fatto, visto che le segnalazioni sono arrivate dai direttori di struttura. Capisco le perplessità di chi non ha percepito il bonus, ma la Regione ha scelto un criterio meritocratico. Potrebbero esserci stati problemi di comunicazione, per questo ci stiamo confrontando con tutti».

A fronte dei 21 milioni di euro destinati dalla Regione per il bonus, all'Asl 2 ne sono arrivati 2,3. Valeri snocciola i dati: «In fascia A, con premi fino a 1.400 euro lordi per chi ha lavorato almeno il 50% in reparti covid, sono state inserite 1.194 persone, di cui 932 del



Le lamentele dei medici del blocco operatorio per il mancato bonus covid

comparto e 262 della dirigenza. Parliamo di operatori del pronto soccorso, malattie infettive, tutti i reparti covid, blocco operatorio, personale dedicato alla radiologia covid, i Gsat che effettuavano i tamponi, il 118, coloro che si sono contagiati o sono stati in quarantena. In fascia B, con premio fino a 800 euro, ci sono 513 dipendenti che, pur non avendo lavorato in reparti co-

vid, hanno trascorso almeno il 10% delle giornate con positivi: sono 407 dipendenti del comparto e 106 della dirigenza. La casistica va per esempio dalla cardiologia e medicina interna di Savona al servizio di prevenzione, le cure domiciliari. Poi c'è la terza fascia C: 846 persone, di cui 810 del comparto e 36 della dirigenza, che non hanno lavorato in reparti covid, ma hanno moltiplicato

l'impegno. Gli esempi sono tantissimi, vanno citati gli amministrativi e l'economato che hanno lavorato incessantemente, sabato e domenica compresi, per fare le gare per acquistare i dpi e i respiratori. I tecnici hanno trasformato gli ospedali, creando aree filtro che non esistevano. In due mesi abbiamo fatto lavori per oltre un milione euro».